

pio delle nazionalità in ragione della barbarie turca! Altrimenti, sicura della vittoria, la delegazione ateniese avrebbe accettato senz'altro la nomina di una commissione d'inchiesta come ha fatto la delegazione turca (1).

« No ! signor Venizelos... ».

Ma se questa deroga ai principi di nazionalità fosse giudicata possibile e ammessa, non ci sarebbe più ragione, ve l'ho già detto, per non estenderla a tutto e a tutti. Chiunque vi troverebbe convenienza potrebbe invocarla a seconda dei propri interessi e, in questa gara di velocità :

« La raison du plus fort est toujours la meilleure ».

---

(1) Rispetto a queste statistiche bisogna fare qualche restrizione dal punto di vista politico :

Bisogna tener conto anzitutto, a danno della statistica turca, che i turchi non parlano di turchi ma di *mussulmani* espressione generica, questa, sotto la quale possono rientrare anche i mussulmani (poco numerosi) di sudditanza greca a quelli più numerosi di razza bulgara. Però questa stessa considerazione andrebbe a danno dei greci per i loro sudditi di Asia Minore di cui molti sono greci di religione e di sudditanza ottomana.

Bisogna viceversa rilevare a danno delle statistiche greche tre fatti :

1) la convenzione di Atene firmata nel luglio 1914 tra Galip Kemaly e Venizelos, che riconosceva tacitamente la maggioranza turca in Anatolia, accettando lo scambio di popolazioni con la Tracia.

2.) se le cose stanno per modificarsi sarebbe unicamente in seguito all'emigrazione delle popolazioni musulmane davanti all'invasione greca ed all'arrivo non interrotto di nuovi elementi ellenici tra i quali 250.000 uomini di truppa ;

3.) la creazione di maggioranze greche *artificiose* come risulta per la Tracia, dei dati riportati nella seconda parte del Corso di Nasreddin Hogia.